



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA

7 Maggio

Comune di Comiso Antonina Margiotta nominata segretaria

MICHELE FARNACCIO

COMISO. Il Comune di Comiso si dota del nuovo segretario generale. Si tratta di Antonina Margiotta. «La dottoressa Margiotta, nonostante la giovane età, è già molto esperta nel suo campo, avendo operato per diversi anni al nord e poi in Sicilia, sia in provincia di Trapani, sia a Pozzallo. Siamo certi - dice la sindaca Maria Rita Schembari - che questa esperienza ap-



Schembari e Margiotta

porterà i suoi frutti a servizio della nostra comunità con un lavoro espletato di concerto con il sindaco e con tutta l'amministrazione, oltre che con i dirigenti del Comune che ha incontrato ufficialmente ieri, lunedì 6 maggio, presso l'aula consiliare, per ricevere il benvenuto e conoscere personalmente le posizioni organizzative dell'ente». La dottoressa Margiotta svolge il ruolo di segretaria generale già dal 2016. ●

COMISO

La raccolta doni per Maria Addolorata sotto il segno di una grande solidarietà

COMISO. Torna a battere forte, ancora una volta, il cuore dei comisani. I devoti di Maria Santissima Addolorata, domenica mattina, hanno animato, per le vie del centro storico casmeneo, una consistente raccolta di derrate alimentari. In pratica di tutto (pane, pasta, vino, frutta, dolci come impone la tradizione ma anche altro ancora) è stato caricato sui furgoni accompagnati dai più folkloristici carretti siciliani per perpetuare la tradizione risalente ai primi anni del secolo scorso.

Alla tradizione non si rinuncia e, infatti, sono arrivate notevoli risposte. Il comitato dei festeggiamenti ha avuto modo di compiere la tradizionale raccolta di doni culminata, poi, nella partecipata "cena all'asta" del pomeriggio. E per lo stesso comitato, guidato dal vicepresidente Vincenzo Bombace, con il segretario Antonio Sidoti e il tesoriere Franco Chiarandà, c'è stata la possibilità di toccare con mano il tangibile contributo arrivato dai fedeli. «Quando c'è da spendersi in campi come la solidarietà, a maggior ragione in questi momenti non proprio semplici - afferma il vicepresidente Bombace (il presidente del comitato è l'arciprete parroco, don Innocenzo Mascali) - l'aspetto più significativo è che nessuno si tira indietro. Anzi, tutti ci tengono a fornire sino in fondo il proprio sostegno, commisurato alle proprie possibilità, per aiutare gli altri. Una caratteristica particolare di questa festa che vuole fare sentire la propria vicinanza agli ultimi». La rac-

colta dei doni, infatti, oltre al sostentamento delle iniziative legate ai festeggiamenti, ha finalità benefiche. E i numerosi tavoli predisposti dai cittadini nel centro storico di Comiso, ma non solo, anche nelle zone periferiche, hanno fatto emergere quanta l'attenzione nei confronti di questa iniziativa sia molto alta da parte di tutti. Oltre ai componenti del comitato, a dare una mano per la raccolta anche i devoti portatori di Maria Addolorata.



Il tavolo risultato vincitore

Il tutto con la presenza dei componenti del corpo bandistico Kasmeneo.

L'ultimo momento, poi, con la collaborazione dei bambini dell'Inno, ha avuto come cornice il sagrato della chiesa di San Biagio. In più, a fine serata, premiato il tavolo più bello e più ricco nell'ambito della seconda edizione del contest dedicato alla memoria di Maria Russo. A vincere il tavolo della famiglia Tremacoldo con il supporto del vicinato. ●

L'Olympia cerca rivincite c'è Alfa Catania da battere

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. La Multiprestito Olympia Comiso ci riprova. Domani sera, inizio alle 20, la squadra comisana ospiterà l'Alfa Catania al Paladavolos per giocare gara-2 dei play off del campionato di basket di C Unica. Match senza appello per gli iblei, vincere e giocarsi il tutto per tutto in gara-3 a Catania, ovvero cedere ancora agli etnei e concludere una stagione comunque più che positiva.

Sabato scorso, al "Leonardo Da Vinci" l'Alfa Catania ha avuto il merito di approcciare subito e bene la partita scavando già alla fine del primo "tempino" un solco di 14 punti (28-14) che ha permesso a Budrys e soci di controllare il match. L'Olympia ha provato a reagire ro-

poso lungo (43-33) senza però riuscire a invertire il trend del match nella ripresa conclusa col punteggio di 86-68 nonostante le buone prestazioni di Andrea Farruggio (15), Salafia (14), D'Urzo (17) e Iurato (13).



L'Olympia a Ct

Adesso si volta pagina nel senso che con la partita di ritorno si riparte da zero e basterà anche un solo punto di vantaggio per andare alla bella. Coach Massimiliano Farruggio confida nella voglia di riscatto dei suoi ragazzi e nel sicuro

apporto del pubblico. Nell'intervallo del match, a cura dell'Olympia, saranno consegnate due targhe di riconoscimento per l'attività cestistica svolta a Giorgio Brugaletta e Stefano Schininà, entrambi ragusani ma per molti anni indimenticati giocatori dell'Olympia, Brugaletta addirittura per 17 anni. ●

Stampa Online

<https://www.ildomanibleo.com/2024/05/06/nuovo-segretario-generale-al-comune-di-comiso-e-la-dott-ssa-antonina-margiotta/>

<https://www.ildomanibleo.com/2024/05/06/premio-letterario-alla-memoria-di-girolamo-piparo-il-10-maggio-la-premiazione/>

<https://www.quotidianodiragusa.it/2024/05/06/sport/lolympia-onora-la-storia-del-basket-a-comiso-2/>

<https://www.ragusaoggi.it/quattro-studenti-del-verga-di-comiso-finalisti-ai-giochi-matematici-della-bocconi-a-milano/>

<https://www.ragusanews.com/attualita-antonina-margiotta-nuovo-segretario-comunale-a-comiso-200438/>

<https://www.ragusanews.com/attualita-4-studenti-del-verga-di-comiso-finalisti-ai-giochi-matenatici-a-milano-200447/>

<https://www.giornaleibleo.it/2024/05/07/quattro-studenti-del-verga-di-comiso-alla-finale-nazionale-dei-giochi-matematica-della-bocconi/>

<https://www.giornaleibleo.it/2024/05/06/comiso-raccolta-di-doni-in-onore-delladdolorata/>

<https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-quattro-studenti-dellistituto-verga-alla-finale-nazionale-dei-giochi-matematici-della-bocconi-a-milano-2131030/>

<https://www.radiortm.it/2024/05/06/comiso-attivita-di-orientamento-per-tecnici-sanitari-radiologia/>

<https://www.radiortm.it/2024/05/06/antonina-margiotta-nuovo-segretario-generale-del-comune-di-comiso/>

<https://www.novetv.com/comiso-antonina-margiotta-e-il-nuovo-segretario-generale-del-comune/>

«Corte dei conti a difesa dell'autonomia regionale»

Il governatore: «La responsabilità erariale non produca la paura della firma»

PALERMO. «Nel delicato rapporto tra controllore e controllato, che deve dinamicamente tendere alla continua ricerca di un punto di equilibrio, occorrerebbe privilegiare procedure collaborative e di confronto preventivo in cui le diverse esigenze possano trovare sintesi. In tal senso, assumono particolare rilievo e vanno indubbiamente incentivate le funzioni consultive svolte dalla Corte dei conti in materia di interpretazione di norme di contabilità e finanza pubblica, con il rilascio di pareri relativi a questioni di carattere generale, con esclusione di ogni valutazione di atti o casi specifici, che determinerebbe una non consentita ingerenza della Corte nella concreta attività delle amministrazioni pubbliche». Così il presidente della Regione siciliana, Renato Schifani, nel suo intervento al congresso internazionale organizzato a Palermo dalla Procura regionale della Corte dei conti.

«Il confronto leale e collaborativo può e deve creare occasioni di gestione virtuosa della finanza pubblica, di rafforzamento degli equilibri di bilancio e di consolidamento delle basi economiche di una Regione complessa come la Sicilia - ha detto Schifani - In questo senso ritengo siano significativi quelli conseguiti dal governo regionale con impegno continuo. Ab-

biamo significativamente ridotto il disavanzo dai 7,3 miliardi di euro del 2018 a 4 miliardi, somma che si ridurrà di circa 700 milioni euro con il rendiconto 2023. Proseguiremo questo cammino virtuoso anche nel 2024». Schifani ha colto l'occasione, numeri alla mano, per mettere l'accento sull'azione di risanamento. «L'indebitamento dagli 8,3 miliardi di euro scenderà quest'anno sotto i 6. Migliorati anche la situazione di cassa e i tempi di pagamento in favore di cittadini e imprese, incrementate le entrate, come nel caso dell'imposta del bollo auto grazie a misure cooperative con i cittadini-contribuenti».

Altro aspetto toccato da Schifani quello sul «dialogo istituzionale che consenta di valorizzare e non puntare a obliterare le leggi regionali in materia contabile, adeguando le norme di attuazione al mutato contesto normativo derivante dall'approvazione della legge costituzionale che ha introdotto il principio di pareggio di bilancio, impregiudicata la specialità delle Regioni autonome. La Corte dei conti siciliana, organo di rilevanza costituzionale autonomistica, muovendo da tale prospettiva, ma sempre con imparzialità, indipendenza e terzietà, potrebbe svolgere un ruolo fondamentale per contribuire ad assicurare anche che gli spazi di autonomia finanziaria della Regio-

ne non vengano compressi dallo Stato oltre i limiti consentiti dalla Costituzione e dallo Statuto regionale siciliano». Parole che muovono da una considerazione: «In alcuni casi quell'equilibrio di rapporti è stato sbilanciato verso posizioni più rigorose assunte dalla magistratura contabile, producendo la cosiddetta paura della firma, alla quale il legislatore nazionale ha reagito introducendo, nel periodo emergenziale, il cosiddetto scudo erariale, recentemente prorogato sino al 31 dicembre 2024, con il quale è stata esclusa la responsabilità per colpa grave per le condotte commissive, mantenendola ferma per le sole condotte omissive. La prospettiva della responsabilità erariale va percepita come ragione di stimolo a far bene e non di disincentivo ad agire», ha aggiunto Schifani.

Concetto esplicitato a margine del congresso: «Credo che con la paura della firma si sia toccato il massimo pericolo della paralisi della burocrazia. Certo ci sono in capo alla burocrazia certe responsabilità non si può buttare il bambino con l'acqua sporca, però auspico che questo clima si rassereni e intravedo già principi di forte collaborazione tra burocrazia e controllo di legittimità preventiva e successiva della Corte dei Conti».



Crisi idrica, da Roma piovono 20 milioni

Dichiarato lo stato di emergenza. Il governo delibera un primo stanziamento per gli interventi immediati su proposta del ministro per la Protezione civile, Musumeci. Il governatore Schifani: «Occorre agire subito»

LILLO LEONARDI

ROMA. Da Roma arrivano gli aiuti economici per cercare di mitigare la grave crisi idrica che attanaglia la Sicilia e ieri sera, su proposta del ministro per la Protezione civile Nello Musumeci, il Governo nazionale ha deliberato un primo stanziamento di 20 milioni di euro per consentire alla Regione di attuare gli interventi immediati, con la possibilità di incrementare le risorse finanziarie in tempi brevi.

«Si tratta di un primo stanziamento - ha infatti precisato il ministro Musumeci - . Altre risorse saranno rese disponibili man mano che la Regione procederà nei pagamenti. Ovviamente, gli interventi riguardanti il settore agricolo e quello delle infrastrutture idriche rientrano nelle competenze di altri ministeri, come abbiamo chiarito al presidente della Regione Schifani».

Lo scorso mese la Regione Siciliana aveva chiesto al governo di fronteggiare con poteri e mezzi straordinari la situazione di emergenza determinata a seguito della grave crisi da deficit idrico in atto nel territorio regionale. I problemi maggiori si verificano nelle province di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Palermo e Trapani. Disagi più limitati nel Messinese e nelle restanti province di Catania, Ragusa e Siracusa.

«La situazione è estremamente preoccupante e non può essere presa sotto gamba. Occorre intervenire adesso per evitare danni irreparabili durante l'estate per l'assenza di pioggia. Ringrazio il governo per la sensibilità dimostrata e il ministro Musumeci per lo stanziamento dei primi 20 milioni di euro e per l'impegno a im-



plementare le risorse in tempi brevi, nel solco di uno stretto rapporto di collaborazione tra Regione e governo nazionale». Il governatore della Sicilia Renato Schifani ha commentato positivamente lo stato di emergenza nazionale deliberato per 12 mesi, evidenziando tuttavia i rischi per le comunità e le aziende agricole e zootecniche.

Lo stesso presidente della Regione ha partecipato alla riunione a Palazzo Chigi, presentando la relazione sulla situazione drammatica che si prefigura nei mesi estivi in Sicilia a causa della scarsità delle piogge delle ultime stagioni invernali e autunnali, nonché delle temperature rilevate più alte della media: ciò ha determinato la siccità e la mancata ricarica delle falde idriche.

Il governo siciliano aveva anche stilato una lista degli interventi necessari a ridurre gli effetti della crisi. Le soluzioni proposte dalla cabina di regia, guidata dal governatore e coordinata dal capo della Protezione civile regionale, sono differenziate in base ai

tempi di realizzazione.

Tra quelle di rapida attuazione, l'acquisto di nuove autobotti nei Comuni in crisi e la sistemazione di altri mezzi e silos in un centinaio di paesi; circa 130 interventi tra rigenerazione di pozzi esistenti, trivellazione di pozzi gemelli e riattivazione di quelli abbandonati, oltre all'ammodernamento di una trentina di sorgenti; il potenziamento degli impianti di pompaggio e delle condotte; la realizzazione di nuove condotte di interconnessione e bypass.

Per i prossimi mesi, invece, si sta valutando la ristrutturazione e il riavvio dei dissalatori di Porto Empedocle, nell'Agrigentino, e di Trapani, operazioni che richiederanno tempi e procedure di gara più lunghe, non essendo deroghe sostanziali in materia ambientale e di appalti sopra soglia comunitaria.

Nello stesso tempo, il dipartimento regionale di Protezione civile ha istituito nove tavoli tecnici negli uffici del Genio civile dei capoluoghi di ogni provincia, con rappresentanti del Dipartimento delle Acque, dei Consorzi di bonifica e dell'Autorità di bacino. I tavoli hanno individuato gli interventi secondo priorità e poi procederanno al monitoraggio delle fasi realizzative. Inoltre, diverse riunioni sono già state svolte con Siciliacque, Aica Agrigento, Caltaqua e Acque Enna, aziende che gestiscono il servizio idrico in ambito territoriale.

La situazione degli invasi siciliani viene monitorata costantemente e già nelle scorse settimane era stata decisa la riduzione delle forniture (in alcuni casi fino al 45%) a un centinaio di Comuni della Sicilia occidentale. ●

CALTANISSETTA, SOS DEL SINDACO

«Troppe falle nella condotta idrica la Regione finanzia il rifacimento»

CALTANISSETTA. Oramai il rispetto dei turni di erogazione dell'acqua è diventato un optional in provincia di Caltanissetta, perché i ripetuti guasti alle condotte idriche non consentono una regolare distribuzione e sono frequenti i casi in cui gli annunci vengono disattesi, tra gli impropri degli utenti sempre più assetati ed esasperati. E' accaduto anche ieri nel capoluogo nisseno e nella vicina San Cataldo, dove la fornitura ai serbatoi comunali è stata improvvisamente sospesa per una perdita in contrada Sabucina che ha comportato l'interruzione dell'esercizio dell'acquedotto Blufi-Madonie Ovest. Ed era accaduto già tre volte la scorsa settimana, con Siciliacque che aveva lasciato a secco più Comuni. Il problema è che il razionamento delle risorse idriche per la siccità ha già causato l'allungamento dei turni di erogazione (fino a 6 giorni), ma se poi questi "saltano" per le falle alla rete non c'è più certezza per le famiglie.

A farsi portavoce del disagio è stato ieri il sindaco di Caltanissetta Roberto Gambino che ha scritto al presidente della Regione Renato Schifa-

ni per rappresentare «la gravissima situazione» ed informarlo che «negli ultimi sette giorni si sono verificati tre guasti che hanno causato l'interruzione della fornitura idrica nelle case dei cittadini per ben otto giorni». E per ogni guasto, il sindaco evidenzia che «prima di 3 giorni non può essere regolarizzata la distribuzione in città».



«Pertanto - aggiunge Gambino rivolto al Governatore - le chiedo con forza di esercitare il suo ruolo di Presidente della Regione Siciliana per garantire ai cittadini il diritto ad avere l'acqua potabile nelle proprie case». Chiede inoltre un incontro urgentissimo con Schifa-

ni, nella qualità di commissario per l'emergenza idrica, «per affrontare con i suoi uffici competenti la tematica». «Grazie alle grandi risorse messe a disposizione della Regione - conclude il sindaco -, lei si potrà impegnare a finanziare l'intero rifacimento dell'acquedotto Ancipa».

La lettera è stata inviata per conoscenza alla Prefettura nissena, all'Autorità di Bacino, all'Assessorato regionale all'Energia e a Siciliacque.

L. LE.

Rai, «adesioni altissime» ma in onda Tg1 e Tg2

Lo sciopero dei giornalisti. Usigrai rivendica la riuscita e denuncia «ingerenze e censure». Ma Unirai: «Crollato un muro». Monito di Mattarella su «valore della libertà d'informazione». Schlein: «TeleMeloni nega i diritti». Fdi: «Fine monopolio»

MICHELE CASSANO

ROMA. Si accende lo scontro politico nel giorno dello sciopero proclamato dall'Usigrai per protestare contro le politiche aziendali, ma anche in difesa dell'autonomia e della libertà. Il dibattito va oltre la riuscita o meno della protesta che secondo i promotori ha raggiunto adesioni altissime, nonostante siano andate in onda le edizioni del Tg1 e del Tg2, oltre ai notiziari di Rainews24. Nel giorno in cui il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha lanciato un nuovo appello «sul valore della libertà d'informazione per il mantenimento della democrazia», a dividere i partiti è stato il ruolo del governo e le sue presunte ingerenze nel settore.

«Dopo le notizie false, le campagne denigratorie sugli avversari politici e le censure, TeleMeloni nega anche il diritto allo sciopero, un principio costituzionale con la complicità dei vertici aziendali su precisi input politici», ha attaccato la segretaria del Pd Elly Schlein. «Si rassegni - hanno replicato i componenti di Fdi nella Commissione di Vigilanza -, in Rai ormai c'è il pluralismo. Il tempo in cui la sinistra considerava questa azienda una proprietà privata è finito». È la prosecuzione dello scontro avviato ieri dopo l'accusa di Viale Mazzini al sindacato di diffondere fake news.

Ieri, in una conferenza stampa convocata alla Stampa Estera, Fnsi,



Usigrai e giornalisti della Rai hanno denunciato ingerenze e censure. A partire da Serena Bortone, che ha affermato di non aver mai visto nella sua vita lavorativa un caso come quello della mancata partecipazione di Antonio Scurati a *Che Sarà* e ha chiesto ai vertici Rai di dare una risposta definitiva (domani sera sono attesi in Vigilanza). Sifrido Ranucci ha ricordato tutte le querele subite e stigmatizzato la frase della premier Giorgia Meloni che ha definito «un linciaggio» l'inchiesta sull'accordo sull'immigrazione con l'Albania in onda su Report. «Dall'approvazione della legge Renzi in poi la situazione in Rai è peggiorata - ha aggiunto -. È peggiorata soprattutto nell'ultimo anno». Hanno colpito le parole di Enrica Agostini, firma di Rainews24, che ha detto di non aver «mai subito le pressioni e le censure che subisco in questo periodo», sottolineando le difficoltà di dare notizie come quella del ministro Francesco Lollobrigi-

da sul treno, quelle su Andrea Giambruno o su Nicola Gratteri che ha proposto i test attitudinali ai politici.

«C'è un attacco ai diritti costituzionali, non è una questione che riguarda solo l'informazione», ha detto il presidente della Fnsi, Vittorio Di Trapani, attaccando quella «minoranza di giornalisti che si organizza per tentare di far fallire uno sciopero».

Il boicottaggio, secondo il sindacato, è portato avanti dai dirigenti della tv pubblica, insieme ai 350 iscritti del neonato sindacato Unirai, che ha contestato la ragione della protesta e rivendicato la fine del monopolio sindacale anche in Rai. «Il muro è crollato e abbiamo dimostrato di essere un sindacato vero, nonostante i continui tentativi di insultarci», ha affermato il segretario Unirai, Francesco Palese, ricordando che «in tutto il mondo, in tutte le aziende e in tutte le categorie professionali esiste il pluralismo sindacale».

Oltre a Tg1, Tg2 e Rainews24, sono andati in onda anche i programmi di approfondimento. Sono saltati, invece, il Tg3 e i notiziari regionali, esclusi quelli della Puglia e del Molise. Il segretario dell'Usigrai, Daniela Macheda, ha fatto sapere che «l'adesione è stata altissima» - oltre l'82% nella TgR - ed è fallito «il tentativo di boicottaggio da parte di chi ha messo in piedi notiziari con servizi insolitamente lunghi e notizie di costume, insomma con il trucco».